

## A CONTURSI TERME

# Si inaugura la 35<sup>a</sup> Panchina Azzurra per la Sindrome di Sjögren

di Mariarosaria Di Vece

Il 18 luglio 2025, alle ore 20, Contursi Terme ospiterà un evento speciale di grande valore sociale e culturale: l'inaugurazione della trentacinquesima Panchina Azzurra, promossa dall'A.N.I.Ma.S.S. ODV – Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjögren – con il patrocinio del Comune di Contursi. L'iniziativa fa parte del progetto nazionale "Una panchina azzurra", ideato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla Sindrome di Sjögren Primaria Sistemica, una malattia rara e spesso invisibile, ma dalle conseguenze gravi e invalidanti. La prima panchina è stata installata a Noto (SR), in Sicilia, e da allora, tra il 2023 e il 2025, ne sono state inaugurate altre 34 in tutta Italia. A Contursi sarà Piazza Garibaldi ad ospitare la panchina azzurra. Durante la serata, la presidente dell'A.N.I.Ma.S.S., la Dr.ssa Lucia Marotta, da oltre vent'anni in prima linea nella difesa dei diritti delle persone affette dalla Sindrome di Sjögren, illustrerà le principali criticità della patologia e l'impegno costante dell'associazione nel promuovere informazione, ricerca e tutela del diritto alla salute per i pazienti. La Sindrome di Sjögren Primaria Sistemica colpisce soprattutto le donne (9 a 1), è una malattia autoimmune, sistemica, degenerativa e inguaribile. Può attaccare tutte le mucose dell'organismo: occhi, bocca, naso,



reni, pancreas, fegato, cuore, apparato cardiocircolatorio, apparato osteo-articolare e polmonare, e spesso degenera in linfoma non Hodgkin con conseguenze mortali per il 5-8% delle circa 12.000 / 16.000 persone malate ed è, tra le malattie autoimmuni, quella col più alto rischio di linfoproliferazioni (44 volte superiore alla popolazione

generale). Una patologia che causa effetti deleteri non soltanto sotto l'aspetto clinico ma anche nei confronti della vita sociale, relazionale e affettiva. A causa della complessità clinica della Sindrome di Sjögren Primaria Sistemica, una diagnosi precoce e una prevenzione mirata sono sempre molto difficili ma assolutamente necessari; per superare

questo vuoto normativo sarà opportuno lavorare in rete per la presa in carico a 360 gradi di queste persone malate. La conoscenza anche nei giovani diventa importante per creare attenzione e accoglienza nei confronti dei loro coetanei colpiti da una malattia rara invisibile che colpisce anche la fascia pediatrica (circa 300 bambini).